

Abbandono scolastico, percentuali record nella nostra regione

AOSTA (zai) Un ragazzo su 5 abbandona la scuola. In Valle d'Aosta il 19,2 per cento degli studenti lascia il percorso scolastico nel primo anno di studi, mentre la media nazionale di abbandono scolastico è dell' 11 per cento circa.

Cifre che consegnano alla nostra regione il primato italiano - negativo - di insuccesso scolastico. Sono in estrema sintesi i risultati della ricerca quali quantitativa sul disagio scolastico e sul malessere che i giovani vivono nella scuola realizzata dall'Associazione Mixidées e finanziata dalla Fondazione comunitaria. Il lavoro è stato presentato agli organi di informazione nel pomeriggio di giovedì scorso, 19 gennaio.

La ricerca è stata condotta dagli insegnanti ed esperti di educazione Chiara Allera Longo, Paola Collatin, Rosi Tadiello e Germano Dionisi.

I ritardi (cioè lo scarto tra l'età anagrafica dello studente

e l'età corrispondente alla classe tra cui è inserito) rappresentano quasi il 40 per cento e pongono la Valle d'Aosta tra le regioni italiane con la peggiore percentuale. All'interno di questi dati, gli istituti professionali accolgono studenti in ritardo con percentuali che su-

perano il 50 per cento, mentre nei percorsi liceali le quote di alunni in ritardo non oltrepassano il 25 per cento. Il fenomeno tocca maggiormente i maschi.

Per quanto riguarda i voti, si attestano su punteggi medio-bassi, percentualmente più vicini alla sufficienza che all'eccellenza, anche se si rileva un leggero miglioramento negli anni considerati.

I dati analizzati potrebbero indicare che la scuola valdostana non riesce a fornire a coloro che concludono i percorsi scolastici una preparazione di qualità, oppure che il

tipo di valutazione messo in atto segue criteri di eccessiva severità.

La Commissione europea della Strategia Europa 2020 ha posto tra gli obiettivi da raggiungere la riduzione della quota di abbandoni scolastici/formativi precoci al di sotto del 10 per cento. In Valle d'Aosta, nel 2013, tale fenomeno arriva al 19,8 per cento, quota superiore di quasi 3 punti percentuali alla media italiana (17 per cento) e che mette la nostra regione al quintultimo posto tra le regioni.

Il divario della Valle d'Aosta con il dato europeo e nazionale

è più accentuato per la componente maschile che arriva a quasi il 24 per cento, mentre le donne raggiungono il 15,3 per cento.

In Valle d'Aosta, nel 2014, una percentuale consistente della popolazione tra i 15 e i 65 anni (quasi il 36 per cento) è in

possesso della sola licenza media e circa il 19 per cento della sola licenza elementare o di nessun titolo.

La quota di individui con basso livello di istruzione è più alta tra i residenti oltre i 45 anni di età, ma anche nella fascia tra i 25 e i 34 anni vi è ancora quasi il 30 per cento di persone in possesso della sola licenza media e il 2,4 per cento con la sola licenza elementare o nessun titolo.

Un altro indicatore individuato dalla Strategia Europa 2020 è la previsione che almeno il 40 per cento dei giovani consegua un titolo di studio universitario o equivalente.

Nel 2014 la Valle d'Aosta presenta un dato (il 20,7 per cento rispetto a quasi il 24 per cento dell'Italia) molto lontano dall'obiettivo europeo che colloca la nostra regione al quintultimo posto della classifica nazionale.

